

DAL MOGANO ALLA VETRORESINA: STORIA DI UN CANTIERE DIVENTATO LEGGENDA

La Fabbrica dei sogni, da oltre 165 anni sulla cresta dell'onda

La storia dei cantieri Riva inizia nel **1842** sul **lago d'Iseo** a **Sarnico** (BG) con **Pietro Riva**, maestro d'ascia emigrato dal lago di Como. Prosegue con Ernesto, poi ancora con Serafino, grande appassionato di corse, e infine con Carlo, che crea uno stile che si affermerà nel mondo come esempio di eleganza e design esclusivo. Siamo nel **puro Italian Style**.



Siamo nel vivo della storia della nautica da diporto. Dalla riparazione di imbarcazioni danneggiate alla costruzione di scafi di una qualità fino ad allora inesistente, il passo è breve e con l'introduzione del motore a scoppio con Ernesto nel 1880 e successivamente con suo figlio Serafino, anche la performance diventa un elemento distintivo delle imbarcazioni Riva.

Sarnico è, negli Anni Trenta, uno dei cantieri più attivi della motonautica internazionale. Contagiato dalle prime competizioni, il 1 maggio 1912 Serafino

raggiunge per la prima volta i 24 km/h con uno scafo da corsa in una gara internazionale. Le gare di motonautica iniziano a riscuotere grande successo dando vita a importanti competizioni internazionali su tutto il territorio. Una delle più rinomate, la Pavia-Venezia, vede per due anni consecutivi, nel '31 e '32, la vittoria di Serafino Riva, che stabilisce il record di velocità dell'epoca raggiungendo i 52 Km/h. L'Italia della ricostruzione è in pieno fermento: ovunque si edificano ponti, autostrade, città. La società è attraversata dalla rivoluzione industriale e il mito nascente è quello dell'auto: Carlo Riva crea l'alter ego di questo mito della velocità: una gamma di barche in legno dal design inconfondibile. L'Ariston, capostipite di generazioni di motoscafi, rappresenta la prima **lussuosa auto dell'acqua** per la linea, gli interni, il volante, il cruscotto, la posizione di guida, portando alla luce una nuova dimensione tutta italiana di quel periodo: le vacanze. Le imbarcazioni Riva diventano accoglienti, eleganti, sensuali, vanitose.

Nel 1969, quando appare **la prima barca in vetroresina**, i cultori della tradizione inorridiscono, ma i Cantieri Riva dimostrano la loro lungimiranza nel saper innovare rimanendo nel solco della tradizione. L'ultimo contributo di Carlo Riva a una Riva ormai non più sua è ingentilire e impreziosire con "un tocco di caldo legno la fredda plastica", ricostruendo un felice matrimonio tra il mogano e la vetroresina.

Fra gli anni '70 e gli anni '90 la rivoluzione culturale si trasmette anche allo stile. Sono anni di sperimentazione in cui la frenesia della vita quotidiana fa tornare prepotentemente alla ribalta il mito della velocità. Ormai forte della conoscenza della materia plastica, che permette di sviluppare forme che con il legno non sarebbero mai state possibili, Riva lancia sul mercato modelli d'avanguardia in cui predominano la potenza dei motori e linee altamente aerodinamiche. Nascono in questo periodo il St. Tropez e il Riva 2000, ma anche il Superamerica. Antenato dell'odierno SportRiva 56', questo flybridge dal cuore sportivo riscuote molto successo, tanto da venire proposto in diverse lunghezze, dai 45 ai 50 piedi. Nonostante l'affermarsi della vetroresina, la produzione dei runabout di legno in Riva prosegue fino al 1996, anno in cui è costruito l'ultimo Aquarama Special, il numero 784.

Dopo diversi passaggi, nel **maggio 2000** Riva entra a far parte di **Ferretti spa**, tra i leader mondiali della nautica da diporto: è l'inizio di una nuova stagione di sviluppo e rinnovamento. Il Gruppo Ferretti, guidato dal Presidente **Norberto Ferretti**, è oggi costituito da Ferretti Yachts, Pershing, Riva, Itama, Bertram, Mochi Craft, CRN e Custom Line.

E si arriva al 2005: il Cantiere di Sarnico apre per la prima volta i suoi cancelli al grande pubblico dopo oltre 165 anni di storia ininterrotta. Ed è come se si aprissero i cancelli della Fabbrica dei Sogni.

Dal suo ingresso nel Gruppo, Riva ha sviluppato un portfolio di 10 modelli dai 33' ai 115' (dai 10 ai 35 metri). Riva nel mondo continua a essere sinonimo di **stile, bellezza, innovazione, design e qualità**. Lo studio di nuovi modelli, dal design unico ed eccellenti in tutti gli aspetti della qualità, è affidato a **Mauro Micheli** e alla sua **Officina Italiana Design**. Riva esprime pienamente quanto la creatività e l'industriosità italiana sono in grado di creare per la gioia, il piacere, la meraviglia di tutti coloro che amano il lusso del mare.

RIVA: OLTRE 165 ANNI DI SEDUZIONE

*Lusso e raffinatezza.
Cosa fa di un marchio un mito.*

Di rara bellezza e raffinatezza, le imbarcazioni Riva sono da sempre apprezzate per il loro **lusso sobrio** ed raffinato. Ma è negli anni cinquanta, guidato da Carlo Riva, che il marchio diviene vero e proprio sinonimo di eleganza, di **status**, di **perfezione**. Materiali scelti solo tra i migliori, dettagli curatissimi, esperienza ormai decennale e artigianale, consentono di produrre imbarcazioni desiderate da re e regine di ogni paese, attori e campioni dello sport, uomini d'affari e celebrità di ogni tipo.



Dagli anni '50 ad oggi una galleria di protagonisti del **jet set** internazionale si sono goduti un Riva: da Brigitte Bardot con il suo Florida al Re Hussein di Giordania, che ormeggiava a Santa Margherita Ligure il suo Super Aquarama; da Anita Ekberg che acquistò un Tritone dove cullarsi nella sua personale dolce vita, a Elisabeth Taylor e Richard Burton che utilizzavano un Junior come tender del loro yacht, allo Scià di Persia che si innamorò del Riva 2000. Senza dimenticare Sophia Loren e Sean Connery, che acquistò un Rudy tre anni dopo aver rinunciato alla famosa serie 007.

Ancora oggi questi gioielli conservano intatto il **fascino** di quell'epoca, fatta di paparazzi e occhiali da sole, romantiche fughe sull'acqua e amori da copertina, lusso ed **eleganza** senza tempo.

Partendo dal più famoso Aquariva Super, prodotto icona della Riva del nuovo millennio ed erede naturale degli **Stradivari del mare**, passando per il nuovo 68' Ego Super, già vincitore di numerosi premi di design e in lizza per il **Compasso d'Oro** nel 2006, fino ad arrivare ai 115 piedi dell'ammiraglia Athena, tutti e dieci i modelli dell'attuale gamma Riva continuano a sedurre con le proprie **linee femminili** e sinuose personaggi importanti del mondo imprenditoriale e dello star system internazionale. Non a caso sono stati scelti per caratterizzare lo stile di vita di alcuni fra i più popolari eroi cinematografici degli ultimi anni: nell'episodio della saga di 007 "After the Sunset" e in "Ocean's Twelve".

Espressione dell'artigianalità italiana grazie a complementi d'arredo tra i più ricercati, le barche Riva sono raffinate dimore galleggianti. Il loro **comfort** unico seduce anche gli armatori più esigenti. "Abbronzarsi all'ombra" grazie a un tendalino prendisole in materiale tecnico traforato tnt che permette l'aerazione, sorseggiando nel frattempo una coppa di champagne ghiacciato grazie a un particolare refrigeratore rapido, possedere esclusivi sci nautici personalizzati o rilassarsi su una dormeuse sospesa sull'acqua: sono anche questi gli elementi che fanno di Riva un marchio del lusso. Un marchio in cui certamente non è l'eccentricità della moda passeggera ad avere la meglio, bensì la **qualità** che dura nel tempo, la cura per il particolare, quel tocco di **glamour** che sottolinea il giusto equilibrio fra tradizione e modernità.